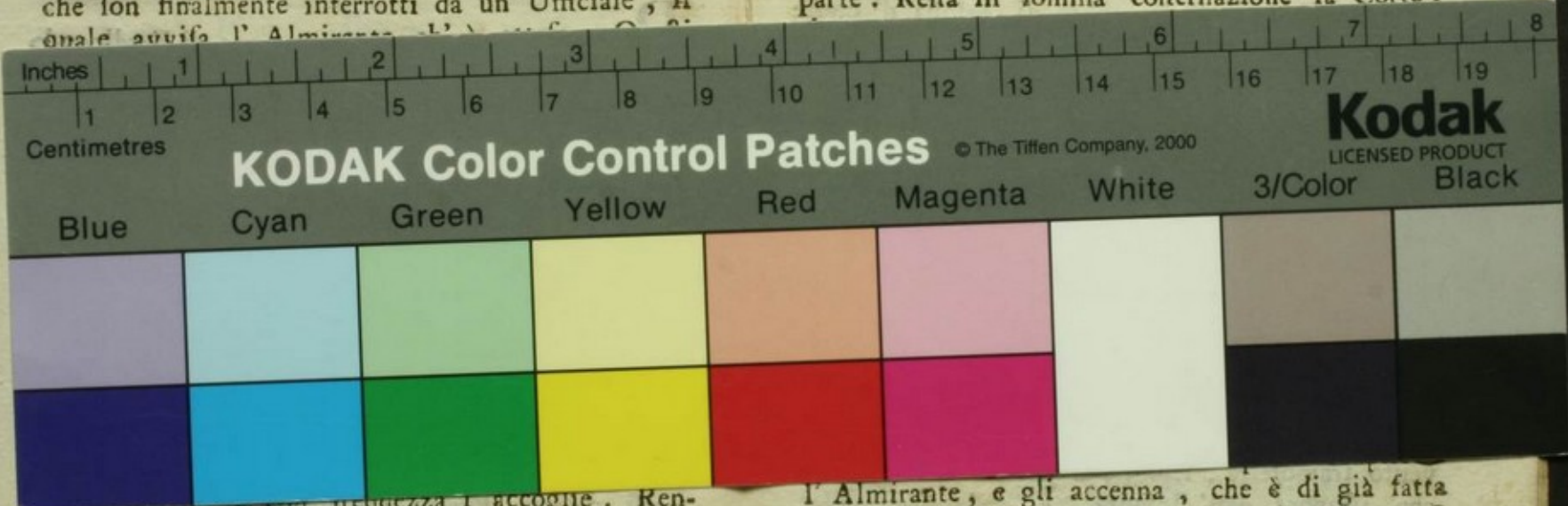


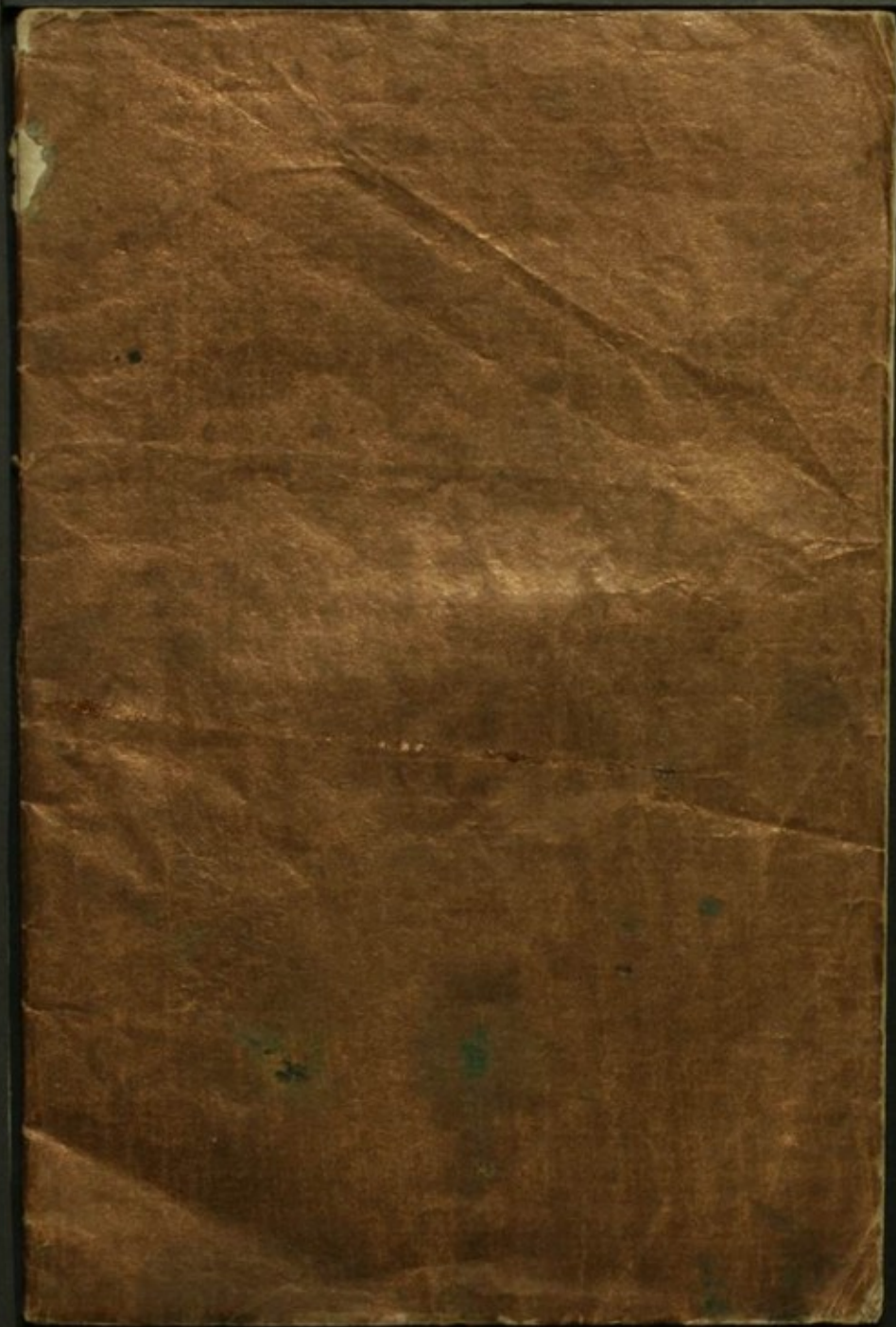
mante, che preceduti dalle Damigelle in questo punto arrivano. Grande è il comun giubbilo, fra il quale Ferdinando, e Porzia supplicano l'Almirante di render compiuta la loro felicità coll'unirli in matrimonio. L'irresoluzione dell'Almirante è vinta alfine dalla tenera passione dei due amanti, e gli unisce. Quindi ne vengono i trasporti del contento, e della gratitudine, che son finalmente interrotti da un'Ufficiale, il quale avvisa l'Almirante che l'Infanta si

momento partire. Dall'universale sorpresa, e dal timore scosso il Re fa trattenere l'Infanta, e gli riesce di persuaderla dell'affetto suo per lei. Un tale avvenimento dà motivo a liete danze, nel calore delle quali obbliando il Re tutti i riguardi si abbandona di nuovo alla primiera sua passione, per cui vedendosi sprezzato da Porzia, e rimproverato da Isabella, furioso minaccia, e parte. Resta in somma costernazione la Corte.



... con nezzezza l'accoglie. Rendono omaggio alla futura Regina i Cavalieri, e le Dame, fra le quali primaria è Porzia. Non può celare il Re la passione, che lo agita per questa Dama. Ella se n'afflige temendo dar di se ombra allo Sposo, al Padre, ad Isabella. In fatti accortasene l'Infanta sdegna la rivale, rimprovera il Re, e giurando vendetta risolve sul mo-

l'Almirante, e gli accenna, che è di già fatta sposa di Ferdinando. A Ferdinando dunque si volge il Re pregandolo, che per guiderdoni gliela ceda. Ferdinando ad ogni costo ricusa. Il Re minaccia, e le sue minacce riuscendo inutili, fa il consaputo cenno agli armati. Quei sortendo affaliscono l'Almirante, e Ferdinando; ed il Re nel frattempo tenta rapirsi Porzia. A tal vista fvi-



BALILI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO REGIO DUCAL
TEATRO DI MILANO

fra gli Atti della prim' Opera

IL CARNEVALE DELL' ANNO 1779.

N. 171.

M. C. F. P.

Handwritten scribbles

BALLO
DA RAPPRESENTARSI

NEL NUOVO REGIO DUCAL
TEATRO DI MILANO

per gli Atti della prima Opera

IL CARMENALE DELL' ANNO 1779

00085

LA.084

L' AUTORE DEL PUBBLICO

La T. Agostino Merello intitolato
Della Repubblica di Venezia
ha fornito il soggetto al presente Ballo. Da essa
ha creduto di poter ricavare un azione, onde
ed

P O R Z I A

BALLO PRIMO

TRAGI-EROICO

IN CINQUE ATTI

inventato, e diretto

GIUSEPPE CANZIANI

A.R.

LA Tragedia di Don Agostino Meretto antico Poeta Spagnuolo intitolata = *Sopra tutto l' onore* = ha fornito il soggetto al presente Ballo. Da essa ho creduto di poter ricavare un' azione, onde formare una Danza Pantomima dilettevole, ed interessante. L' esito corrispose intieramente alle mie brame allorchè per la prima volta l' esposi in Venezia, ove l' incontro, ch' ebbe, non lasciò dubbio alcuno del generoso compatimento, con cui fu accolta. Felice me, se una sorte eguale potrò ottenere da questo rispettabilissimo Pubblico, cui desidero servire nella miglior maniera, che mi sia possibile. Se tanto non mi permettono di sperare il di Lui fino gusto, e la limitata estensione de' miei talenti; me ne lusinga però la bontà, colla qual si compiacque in altre occasioni darmi replicati contrassegni di non ordinaria sua soddisfazione.

Stabilitosi il matrimonio d' Isabella Infanta ereditaria del Regno di Napoli con Guglielmo Re di Sicilia, furono spediti al ricevimento di quella il Grand' Almirante, e Ferdinando Grande del Regno. A quest' ultimo era già promessa in isposa Porzia figliuola dell' Almirante, Dama d' un merito distinto, e d' una straordinaria bellezza, di cui n' era all' eccesso invaghito lo stesso Re, il quale prevalendosi della lontananza del genitore, e dello sposo, cercò invano di ottenere da lei corrispondenza d' amore. Come in circostanze simili si diportasse Porzia; a qual estremo si conducesse l' Almirante per salvare l' onor della figlia, e quali ne fossero le conseguenze, si vedrà dal seguente Programma.

L' azione si finge in Palermo Città capitale della Sicilia.

PERSONAGGI DANZANTI.

GUGLIELMO Re di Sicilia

Sig. Sebastiano Gallet.

ISABELLA INFANTA, ereditaria di Napoli destinata sposa di Guglielmo

Signora Eleonora Duprez.

IL GRANDE ALMIRANTE del Regno

Sig. Giuseppe Herdlitska.

PORZIA figlia dell'Almirante

Signora Maria Canziani.

FERDINANDO Grande del Regno promesso sposo di Porzia.

Sig. Giuseppe Canziani.

Grandi del Regno.

Seguito dell'Infanta.

Dame, e Cavalieri di Corte.

Damigelle di Porzia.

Paggi.

Guardie.

Soldati.

Pittore, ed inventore delle scene

Sig. Clemente Isacci.

PROGRAMMA

ATTO PRIMO.

Gabinetto in casa dell'Almirante con ritratti, fra quali quello di Ferdinando.

Porzia afflitta per la lontananza di Ferdinando promesso suo sposo, vien rallegrata da una lettera, che ne annunzia prossimo il ritorno. Appena vengono le Damigelle annunziatrici della visita del Re, che già questi entra, ed ordina a ciascun di partire volendo restar solo con Porzia. Eseguito, malgrado le di lei opposizioni, tal comando, procura il Re di calmare i timori della Dama: l'amor suo le dichiara: chiede corrispondenza. Nulla le replicate istanze del Re ottengono da Porzia, la qual costante protesta di voler conservare la fede data all'amato suo sposo. Spinto pertanto il Re dalla passione, irritato dalla ripulsa minaccia violenze, dalle quali per sottrarsi ricorre Porzia all'astuzia. Finge d'intenerirsi all'eccessivo amore, e chiede un po' di tempo di restar sola a deliberare. Lusingato da tale speranza il Re acconsente, e parte. Mentre Porzia consolandosi del buon esito della sua finzione detesta, ed abborre il Tiranno, ecco che dalla somma tristezza il di lei cuore passa al colmo della gioja nel rivedere il Padre, e l'Amante.

mante, che preceduti dalle Damigelle in questo punto arrivano. Grande è il comun giubbilo, fra il quale Ferdinando, e Porzia supplicano l'Almirante di render compiuta la loro felicità coll' unirti in matrimonio. L'irresoluzione dell'Almirante è vinta alfine dalla fenera passione dei due amanti, e gli unisce. Quindi ne vengono i trasporti del contento, e della gratitudine, che son finalmente interrotti da un' Ufficiale, il quale avvisa l'Almirante ch' è atteso. Questi parte con Ferdinando; e Porzia dolente del distacco ritirasi ne' suoi appartamenti.

ATTO SECONDO.

Porto vastissimo di mare pieno di bastimenti, fra quali distinguonsi quei del corteggio dell' Infanta Isabella destinata al Re in isposa. Gran quantità di Popolo ivi adunato festeggiando tale arrivo.

SBarca l'Infanta servita dall'Almirante, e da' Grandi. Rammaricato ne attende il Re l'importuno arrivo; e con freddezza l'accoglie. Rendono omaggio alla futura Regina i Cavalieri, e le Dame, fra le quali primaria è Porzia. Non può celare il Re la passione, che lo agita per questa Dama. Ella se n'afflige temendo dar di se ombra allo Sposo, al Padre, ad Isabella. In fatti accortasene l'Infanta sdegna la rivale, rimprovera il Re, e giurando vendetta risolve sul

mo-

momento partire. Dall'universale sorpresa, e dal timore scosso il Re fa trattenere l'Infanta, e gli riesce di persuaderla dell'affetto suo per lei. Un tale avvenimento dà motivo a liete danze, nel calore delle quali obbliando il Re tutti i riguardi si abbandona di nuovo alla primiera sua passione, per cui vedendosi sprezzato da Porzia, e rimproverato da Isabella, furioso minaccia, e parte. Resta in somma costernazione la Corte, che accompagna l'irritata Infanta ai reali appartamenti.

ATTO TERZO.

Appartamenti reali.

Promette il Re grandi ricompense ad alcuni armati, se quivi nascosti saran pronti ad eseguire il suo cenno. Acconsentono quelli, e s'appiattano. Chiamati da regio confidente per ordin suo vengono Ferdinando, Porzia, e l'Almirante. A questo espone il Re l'amor grande, che ha per la figlia, e gliela chiede in isposa. Stupisce l'Almirante, e gli accenna, che è di già fatta sposa di Ferdinando. A Ferdinando dunque si volge il Re pregandolo, che per guiderdoni gliela ceda. Ferdinando ad ogni costo ricusa. Il Re minaccia, e le sue minacce riuscendo inutili, fa il consaputo cenno agli armati. Quei sortendo affaliscono l'Almirante, e Ferdinando; ed il Re nel frattempo tenta rapirsi Porzia. A tal vista

fvi-

sviluppati dagli assalitori l'Almirante, e strappando dalle mani del Re la figlia, minaccia morte a chiunque fossesi accostato. Furioso il Re si scaglia full' Almirante, il quale vinto dal rispetto getta la spada, e supplica umilmente il Re, che voglia lasciar salvo l'onor della figlia. Queste preghiere riescono vane appresso il Re, che non bada che a ritogliere Porzia, e seco a forza condurla. Allora il Padre ebbro di gelosia d'onore stringe un pugnale, e vibra un colpo alla figlia, per cui semiviva ella cade. Ognuno la crede estinta; il rumor perciò si fa grande. Onde accorre insieme colla Corte l'Infanta, alla quale sorpresa dallo spettacolo l'Almirante intrepido dichiara d'aver egli stesso ucciso la figlia non potendo altrimenti salvarla dalle mani del Re. Rinfaccia l'Infanta al Re la cagione di tali orrori; ma il Tiranno disprezzando i rimproveri, e spirando soltanto vendetta, ordina, che l'Almirante, e Ferdinando siano in catene riservati al suo furore, e parte. Porzia intanto che da leggiera ferita appena tocca, era solo per lo spavento tramortita, ripiglia a poco a poco le forze con istupore dell'Infanta, e delle Damigelle, che morta la credettero. Rinvenuta chiede del Padre, e dello Sposo, e sentendone il destino, prega l'Infanta a salvarglieli. Promette questa il suo favore, e a tale effetto seco lei con tutto il seguito la conduce.

ATTO

ATTO QUARTO.

Giardini Reali con veduta di Torre, nella quale son ritenuti prigionieri l'Almirante, e Ferdinando.

Notte.

L'Infanta scortata da un confidente, e servita dai Paggi con fiaccole accenna a Porzia di volerla mettere nelle braccia del Genitore, e dello Sposo, e per rendere a quelli più inaspettata la sorpresa, la fa frattanto nascondere in un canto. Indi fa venir dalle carceri l'Almirante, e Ferdinando, ai quali propone la libertà, e la fuga. Son grati a un tanto dono i Prigionieri, ma sdegnando di sopravvivere a Porzia rifiutano lo scampo. Non valendo le replicate offerte a rimuoverli da tal risoluzione, l'Infanta chiama Porzia, e loro la presenta. A questa vista ridondano nei cuori del Padre, e dello Sposo i sentimenti d'ammirazione, e di gioja. Mentre esprimono la lor gratitudine all'Infanta, Ella gli sollecita alla fuga colla scorta di un confidente. Ma l'occasione di fuggire è scorsa, poichè il Re co' suoi armati sen viene. L'Infanta nasconde Porzia, e si pone alla difesa de' Prigionieri, che il Re vuol trucidati. Ne sospende la Principeffa il colpo chiedendo al Re la ragione di sì barbaro comando; e sentendone ascritta la causa all'uccision della

Fi-

OTTA

figlia, mostra la figlia viva al Re. Questi nel riveder Porzia si abbandona ai trasporti di tenerezze amorose. Tenerezze da Porzia abborrite, che corre nelle braccia del Padre, e dello Sposo, e levandole dalle mani di un soldato una spada, gli incoraggisce a morire, e tenta ella stessa ferirsi. E' però trattenuta dall' Infanta, la quale al Re dichiara, che per desiderio di levare un' ostacolo alle felicità di lui essa è determinata di partir sul momento assai contenta, che per lei non resti di sposar Porzia. Azioni tanto straordinarie, e tanto eroiche unite alle universali preghiere di tutta la Corte arrivano finalmente a riscuotere, e far rivivere la sopita virtù nell' animo del Re. Corre Egli a trattenere l' Infanta, pieno di confusione l' assicura del subitaneo suo cambiamento, protestando di esserle amoroso Sposo fedele, e per dimostrarle d' aver scacciato dal cuore il reo amore, rende la libertà ai Prigionieri, e volentieri riunisce Porzia a Ferdinando. Convinta da tali prove più non dubita l' Infanta del sincero pentimento del Re, e condonando il passato come caro sposo lo abbraccia. Giubbilano ciascun per l' evento; ed il Re invita tutti nei reali appartamenti a festeggiare solennemente le sue nozze coll' Infanta, e quelle di Porzia con Ferdinando.

ATTO

ATTO QUINTO.

Gran Galleria Reale illuminata.

IL Re, la Regina, Ferdinando, Porzia, l' Almirante, e tutto il seguito della numerosa Corte festeggiano quivi con magnifica real pompa, e con intreccio di liete variate danze l' inaspettata felicità delle solenni nozze del Re colla Regina, e di Ferdinando con Porzia.



OTMIUO OTTA


F E S T A
C A M P E S T R E
BALLO SECONDO

inventato, e diretto

DAL SIG.

SEBASTIANO GALLET.

La scena stabile rappresenta una Campagna con
collina sparfa di piccole case.


Pittore, ed inventore di detta scena

Il Sig. Pietro Gonzaga Veneziano.

IN MILANO.

Appresso Gio. Batista Bianchi Regio Stampatore

Colla permissione.

IN M.I.A. NO.

1848
1849
1850
1851
1852
1853
1854
1855
1856
1857
1858
1859
1860
1861
1862
1863
1864
1865
1866
1867
1868
1869
1870
1871
1872
1873
1874
1875
1876
1877
1878
1879
1880
1881
1882
1883
1884
1885
1886
1887
1888
1889
1890
1891
1892
1893
1894
1895
1896
1897
1898
1899
1900

~~scribble~~

